

RITAGLI

● **Tony Esposito e Bennato.** Tra Roma e Viterbo, a cavallo dei verdi Cimini e del lago di Vico, Caprarola ha deciso di dare una forma stabile alle decine di iniziative che durante l'anno animano la cittadina. Nasce così la prima «Primavera caprolata» che, inaugurata dalla lettura della «Ballata del vecchio marinaio» di Coleridge, proseguirà fino al 12 maggio negli splendidi saloni delle ex scuderie Farnese. Prossimi appuntamenti: sabato 23 e domenica 24 marzo *Rosa tragica*, spettacolo dell'associazione Artheus; il 30 marzo, sound napoletano con Tony Esposito e Eugenio Bennato. Segue la Compagnia stabile del Quirinale con *Muori amore mio* di A. De Benedetti (replica 31 marzo). Informazioni allo 0761.647347.

● **Rodolfo Laganà.** Parte il Tenda Comune di Maurizio Costanzo, e parte con il nuovo show di Rodolfo Laganà e la sua band in *Greatest Hits* di Laganà, Cruciani, Eritrei e Lupo. A Spina-ceto - largo Cannella - stasera alle 21.30, fino al 24 marzo, info: 80.83.526.

● **Il libro della Pasqua Ebraica.** Per celebrare la Pasqua Ebraica la Logart Press pubblica per la prima volta in italiano ed ebraico *La mia Haggada*, ovvero la *Storia di Mosè e l'uscita degli ebrei in Egitto*, illustrata da Lia Frassinetti, un classico della letteratura sacra ebraica pubblicato in tutte le lingue del mondo. Ma c'è però l'edizione illustrata per bambini che sarà presentata stasera alle 19 alla Sala Stampa Estera in via della Mercede 55. Introduce il Rabbino Capo Elio Toaff.

● **Florenzo Fiorentini.** È in scena con il nuovo spettacolo *Le donne Romane* di cui è protagonista insieme alle due figlie Roberta e Monica e agli allievi della Scuola di Teatro Popolare. Alla Sala Petrolini in via Romolo Gessi 8 (Testaccio) info: 57.57.488.

● **Distrazioni forzate.** Un collage di monologhi tra il comico e il grottesco, finti tiggli e venditori di oggetti improbabili con i due cantastorie Maria Pia Regoli e Salvatore Zinna. Al teatro Colosseo - via Capo d'Africa 5/a - info: 700.49.32.

● **Osservare le stelle.** Con l'ausilio di strumenti altamente professionali e in un contesto suggestivo, gratuitamente dal 24 al 29 marzo; le prenotazioni si possono effettuare al 35.34.70.56/4 (8-16). L'iniziativa è promossa dall'assessorato al Turismo della Provincia e dall'Osservatorio di Monte Mario che, in collaborazione con *Mizar divulgazione scientifica*, apre per la prima volta in orario serale. Info: 320.81.77

● **Eros, lingua di cane.** Nasce dalla collaborazione fra Dark Camera (diretta da Marcello Sambati) ed il Kigenfurter Ensemble (centro di produzione teatrale austriaco) lo spettacolo *Hel-den Hundesprache - Eros lingua di cane* con uno scopo comune: lavorare sulla poesia intesa come «trait d'union» tra forme espressive. In scena al teatro Furio Camillo - via Camilla 44 - da stasera al 22 marzo.

● **Dedicato all'oboe.** All'Aula Magna dell'Università «La Sapienza» (p.le Aldo Moro 5) stasera alle 20.30 si terrà un concerto il cui protagonista principale sarà l'oboe. Accanto al Quartetto Fonè, l'oboista tedesco Hansjoerg Schellenberger in musiche di Briten, Boccherini, Haydn e Ravel, ingressi 35, 25 mila lire; ridotti 24 e 15.

● **Atlante di Ostia Antica.** «La forma della città in scala 1:500 nel fotopiano e nella carta numerica» (edito da Marsilio). Il volume verrà presentato oggi pomeriggio alle 17 al Complesso monumentale del S. Michele, Sala dello Stenditoio, via di San Michele 22. Intervengono il ministro per i beni culturali e ambientali Antonio Paolucci, quindi Adriano La Regina, Paolo Marconi, Mario Serio, Renato Minore, Cesare De Michelis.

● **Beauty Expo alla Fiera di Roma.** Una vera e propria «fiera delle vanità» con le ultime novità sul trucco, le acconciature, creme, profumi e tutto ciò che occorre per la bellezza ed il benessere: è «Beauty Expo», il secondo salone dell'Estetica e l'acconciatura che apre i battenti alla Fiera di Roma sabato 30 marzo e rimarrà aperto fino lunedì primo aprile.



Tony Esposito



Rodolfo Laganà

TEATRO CENTRALE

«SUMMER»



Xenia, una donna borghese, ritorna nella sua vecchia casa da cui anni prima era stata cacciata; qui ritrova la sua domestica, Martha, irrimediabilmente malata. L'estate in cui si svolge il dramma è quindi per Xenia l'ultima occasione per far luce sul proprio passato, dominato dalla figura del padre, un potente mercante e collaborazionista del tedesco durante la seconda guerra mondiale. «Summer» di Edward Bond è da stasera al Teatro Centrale, regia di Walter Pagliaro con Leda Negroni e Paola Mannoni (da sinistra a destra nella foto). Fino al 31 marzo.

L'INTERVISTA. Capolicchio e il personaggio Brentani di «Senilità». Da stasera al Valle

Lino l'«antieroe»
«La vita? È un ring»

Felicitemente risolto in amore. Risolto nelle scelte artistiche: «Ho sempre fatto quello che mi interessava fare». Lino Capolicchio si identifica poco con l'antieroe Brentani di *Senilità* di Svevo, in scena da stasera al Valle. La letteratura, comunque, è la sua vera passione: «Prediliggo le cose che hanno spessore, profondità». Dopo aver realizzato il film *Pugili* (metafora della vita come ring), nel suo futuro sembra esserci la regia cinematografica.

Scopero enti lirici
Salta concerto
Sawallisch a S. Cecilia

Salta il concerto di stasera dell'orchestra di Santa Cecilia diretta da Wolfgang Sawallisch a causa dello sciopero dei lavoratori degli enti lirici e sinfonici. L'edizione era prevista all'Auditorium di via delle Conciliazioni. Lo sciopero dei lavoratori degli enti lirici è stato proclamato dai sindacati del settore per le mancanti applicazioni del nuovo contratto di lavoro. Quella di stasera sarebbe stata la quarta replica del secondo programma diretto da Sawallisch e il pubblico contava su questa occasione per una riconciliazione tra il Maestro e l'orchestra. Come si ricorderà nei giorni scorsi c'erano state alcune polemiche sull'efficienza del complesso sinfonico di Santa Cecilia che negli ultimi concerti si era astenuta dall'applauso al direttore.



Mancia Musy e Lino Capolicchio protagonisti di «Senilità» da stasera al Teatro Valle

KATIA IPPASO

Senile? Neanche un po'. Semmai disturbato, infelice, idealista. Come tutti gli intellettuali. Razza dannata, di cui certo fa parte Emilio Brentani, il protagonista di *Senilità*: da oggi il romanzo di Svevo, nell'adattamento di Angelo Della Giacomina, è in scena al teatro Valle, con la regia di Luca De Fusco. E per Lino Capolicchio, che interpreta Brentani, lo scrittore fallito appartato nel suo chiuso mondo di complicità sororali (vive con la malinconica sorella Amalia) e inedite passioni (per una popolana in continuo accesso erotico): è un ennesimo esercizio di immaginazione. Da parecchi mesi l'attore romano gira per l'Italia con questo personaggio elementare sfasato, inadeguato al principio di realtà e vittima di un febbricitante principio di piacere. Ma non è affatto annoiato, perché «è come calarsi ogni volta in un mondo siderale, ma appunto per questo affascinante».

Come si sente nei panni di quest'uomo un po' consumato, certo antieroe, che vive un'esistenza inerte e sempre in perdita?

Nello spettacolo abbiamo cercato di privilegiare l'ironia, soprattutto nella prima parte, lasciando deflagare gli umori drammatici nel secondo atto. Brentani è come tutti gli intellettuali, che hanno sempre bisogno di sublimare la realtà perché non gli basta l'esistente. Naturalmente questi uomini sono sempre in perdita perché non trovano soluzioni soddisfacenti nella vita, le cercano senza successo in sé stessi. Ma tutto ciò ha poco a che fare con me.

Eppure un critico ha scritto che Capolicchio avrebbe un'analogia «chiusezza d'indole».

Non credo che sia vero, almeno io non mi vedo così. Possono esserci delle assonanze, ma ho frequentato più spesso e volentieri personaggi completamente opposti.

Ma ci saranno pur state delle occasioni in cui si è sentito a disagio, fuori posto, sul punto di inciampare per disturbi di comunicazione?

Naturalmente. Tutto questo fa parte della direzione dell'artista. C'è sempre un'ombra di incomprendimento che accompagna la nostra vita e il nostro lavoro.

Come attore, che ragioni ha trovato per tradurre sulla scena l'incapacità amorosa di Brentani, la sua difficoltà con le donne?

Per fortuna, io mi confronto col femminile in maniera più felice. Ho fatto riferimento ai rapporti impossibili di molti intellettuali. Kafka aveva relazioni solo epistolari.

Pavese sublimò un'attrice mediocre perché semplicemente aveva il mito dell'America.

Si è molto parlato del nudo scenico di Mancia Musy, interprete della protagonista Angiolina. Non è una scena così hard. Almeno non mi sembra. E soprattutto è marginale rispetto a tutto il resto.

Lei ha fatto quasi esclusivamente cinema d'autore, in operazioni che partivano spesso e volentieri dalla letteratura. Scelta o casualità?

Mi interessano lavori che abbiano spessore, profondità. Non riesco proprio ad inoltrarmi in cose che non mi piacciono. E mi è andata

abbastanza bene. Posso dire di essere riuscito a combinare l'arte con il successo commerciale.

Recentemente ha debuttato nella regia cinematografica, con *Pugili*, premiato al festival di Torino. Che tipo di storia ha voluto raccontare?

Il film racconta quattro stagioni della vita simbolicamente, partendo da due sedicenni del Sud per arrivare ad un campione di pugilato. C'è da dire che io frequento il pugilato da trent'anni, come spettatore e nel tempo ho imparato a leggerla una chiave metallica. Sul ring ci si trova, come nella vita, da soli. Nessuno ti può aiutare.

Non puoi scappare. L'avversario è la vita e tu devi batterti con essa. E poi volevo risarcire una categoria maltrattata: i pugili non sono brutti sporchi e cattivi come generalmente si crede.

È vero che ha già in cantiere un secondo film, stavolta in costume?

Sì, si svolge nell'Ottocento, in Toscana. Per il momento sto facendo i sopralluoghi.

Lascerebbe la recitazione per la regia?

Credo di sì. In passato, ho fatto anche una regia lirica: la *Bohème* di Puccini, e devo dire che mi interessa di più dirigere.

VISITE & LEZIONI. A Montalto di Castro

Fare l'archeologo
come Indiana Jones...

Indiana Jones lo conoscono tutti, ma gli altri? Insomma (e fuor di scherzo): cosa fa davvero un archeologo, in cosa consiste il suo lavoro? Quali tecniche usa, che cosa sta cercando, che cosa deve restaurare e cosa no? Il Consorzio *Arcthusa* (a cui è stato affidato il progetto «Scuola cantiere archeologico» nel territorio etrusco-romano di Vulci) ha pensato bene di far rispondere a queste domande utilizzando gli stessi archeologi.

Così, fra le tante iniziative programmate nell'ambito della VII settimana della cultura scientifica e tecnologica, ha organizzato due settimane di incontri. La prima, che va da lunedì 25 marzo a venerdì 29, prevede la possibilità per tutti di andare nel grande cantiere archeologico di Vulci, a due passi da Montalto di Castro, e vedere di persona cosa fanno «gli addetti ai lavori». Chi è interessato potrà non solo vedere, ma chiedere direttamente informazione a chi è addetto agli scavi, a chi ha il compito di catalogare i reperti. O a chi fa il restauratore.

Questo per la prima settimana.

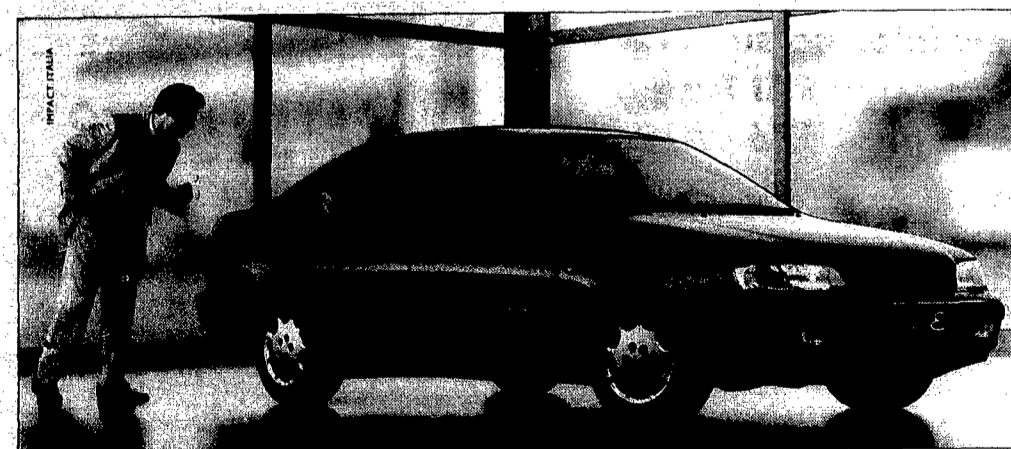
Nella seconda, quella che va dal sabato 30 marzo a lunedì 8 aprile (Pasquetta) il Consorzio *Arcthusa* ha organizzato ben otto visite guidate nella zona. Qualche itinerario? Una giornata di trekking a Vulci, attraverso l'area dell'antica città e lungo le rive del fiume Fiora (venerdì 5 aprile, appuntamento presso il Castello della Badia alle 10).

Oppure, per chi ha voglia di una semplice visita che duri solo qualche ora, c'è la possibilità, sempre nel giorno di Pasquetta di visitare i resti della città romana, partendo dal Decumano.

E a chi dovesse chiedersi: l'archeologia è sì interessante, ma solo fino ad un certo punto? Bene, per loro (giovedì 4 aprile) c'è la possibilità di un itinerario naturalistico, attraverso le zone più belle e suggestive dell'Oasi WWF di Vulci (se non ci siete mai stati, questa è l'occasione da non perdere). Infine, non resta da ricordare che, a parte i biglietti per il museo e per le oasi, le escursioni sono completamente gratuite. Per chi ne volesse sapere di più, l'ufficio promozione dell'*Arcthusa* è rintracciabile al: 0766/87.96.32.

Agosti «spiega» la storia del cinema

In principio era la luce... è il titolo di un ciclo di cinque conferenze (iniziato venerdì scorso) del regista Silvano Agosti che si terranno con cadenza bi-settimanale, ogni lunedì e venerdì dalle 15 alle 17.30, nei locali della Biblioteca Borromeo (via F. Borromeo, 67). Durante ciascun incontro Agosti illustrerà, anche attraverso sequenze di film del periodo preso in esame, un decennio di storia del cinema, ripercorrendo il primo mezzo secolo, dal 1896 al 1945, cioè dai pionieri fino al neorealismo e all'asestarsi del sistema hollywoodiano. Prossimi appuntamenti venerdì 22 marzo dove si parlerà del decennio 1945-25. Agosti racconterà i grandi autori e la nascita del divismo, i grandi temi storici e i drammi d'amore, la scuola russa e quella americana. Parlerà del cinema di Kuleshov, Strophim, Griffith, Eisenstein, Legor, Pudovkin, Keaton, Chaplin, Weins. L'ingresso è libero. Informazioni 61.66.01.93 o al 61.66.16.63.



Invito alla prova

Numero Verde 167-019708

Toyota Carina E
da L. 27.950.000*

Fino al 30 marzo sulle vetture disponibili vi offriamo:
L. 20.000.000 in 24 mesi a interessi 0**
oppure in 48 mesi al tasso del 9%.

Autotech
Via Nomentana Km. 16.00 - ROMA
Via Prenestina, 443
(angolo Via Collatina) - Tel. 06/215.80.80

TOYOTA

*T.A.E.G. 0% - T.A.N. 0%
**Prezzi in migliaia, chiavi in mano, escluse A.R.I.E.T. e I.P.A.